

COMMENTI E OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 552/2017/R/EFR “RIFORMA DELLA STRUTTURA TARIFFARIA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER I CLIENTI NON DOMESTICI NEL MERCATO ELETTRICO – AGGIORNAMENTO 2017”.

Con il presente documento, il Gruppo A2A esprime le proprie considerazioni in merito agli orientamenti illustrati dall’Autorità relativamente alla riforma della struttura degli oneri generali di sistema per i clienti non domestici nel mercato elettrico nel DCO 552/2017/R/EFR.

Innanzitutto A2A condivide le criticità espresse dalla stessa Autorità circa l’interdipendenza in termini di tempistica di attuazione tra la riforma della struttura degli oneri generali di sistema e le nuove misure di agevolazione per le imprese a forte consumo di energia elettrica (imprese energivore) che saranno definite a valle delle disposizioni assunte dal Parlamento e dal Governo in attuazione della decisione della Commissione europea C(2017) 3406. Considerata l’approssimarsi della scadenza del 1 gennaio 2018 per l’avvio della riforma della struttura tariffaria, un ritardo nell’iter di approvazione delle misure di agevolazione per le imprese energivore comporterebbe instabilità nel gettito e un potenziale aggravio di tipo tecnico e amministrativo per la fatturazione degli oneri.

Occorre infatti ricordare che gli oneri generali di sistema rappresentano una componente della bolletta il cui gettito ha, ormai, assunto negli ultimi anni una notevole consistenza e incidenza sulla spesa complessiva ancorché differenziato per tipologia di utenza. In forza di ciò ogni intervento regolatorio che agisce su tali costi, anche in sola ottica redistributiva, ha un diretto impatto economico sui singoli consumatori e può influenzare la modalità di utilizzo dell’energia.

In tale contesto, consapevoli di quanto stabilito dalla decisione C(2017) 3406 sulla conformità alla disciplina degli aiuti di Stato nei settori dell’energia e dell’ambiente, l’opzione C desta, ad ogni modo, preoccupazione circa gli impatti sul settore della generazione distribuita e dell’autoconsumo.

Infatti, come segnalato dalla stessa Autorità, l’ipotesi C (sebbene aggiornata rispetto alla proposta di cui alla precedente consultazione) presenta una quota variabile inferiore rispetto all’opzione B3 sulla quale A2A aveva espresso parere favorevole in occasione del DCO 255/2016, ritenendola l’unica opzione tra quelle proposte dall’Autorità in grado di riflettere sia la struttura tariffaria degli oneri di rete e al contempo di contenere gli impatti degli scostamenti per ciascuna categoria di utenti rispetto alla situazione AS IS, esprimendo un livello adeguato di accettabilità da parte dei consumatori impattati.

Rimandando ai singoli spunti le risposte ai quesiti dell’Autorità, A2A ritiene che tra le varianti della soluzione C proposte nel documento di consultazione, l’ipotesi C 25 – 75 sia da preferire in quanto attribuisce maggior peso alla parte di gettito in funzione dell’energia prelevata.

S1. Osservazioni in merito a finalità e limiti della consultazione di cui al presente capitolo 2.

S2. Osservazioni in relazione alla scelta dell’Autorità di focalizzare le valutazioni del presente documento per la consultazione sull’opzione C.

Come esplicitato in premessa, A2A ritiene necessario evitare effetti retroattivi della riforma al fine di scongiurare complessità gestionali e di recupero crediti. In tal senso, si auspica che la riforma della struttura tariffaria venga implementata in maniera contestuale all'applicazione delle agevolazioni per le imprese energivore ma allo stesso tempo che venga fornita con adeguato anticipo la comunicazione sia della soluzione di regime sia degli elenchi relativi alle imprese energivore aventi diritto alle nuove misure di agevolazione affinché tale comunicazione sia compatibile con le tempistiche atte a consentire l'implementazione di tutte le modifiche necessarie ai sistemi informativi di fatturazione.

Per quanto attiene la scelta dell'Autorità di focalizzarsi sull'opzione C, come anticipato in premessa, A2A comprende le motivazioni a sostegno della scelta da parte dell'Autorità di focalizzare le valutazioni del DCO 552/2017/R/eel sull'opzione C. Tuttavia si esprime preoccupazione in riferimento sia agli impatti di tale scelta sullo sviluppo di future iniziative di investimento in impianti destinati all'autoconsumo alimentati da fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, sia agli impatti sulla salvaguardia degli investimenti in tali impianti già effettuati.

Per tale ragione, tra le varianti alle ipotesi C proposte dall'Autorità, A2A ritiene preferibile l'ipotesi C 25-75 caratterizzata da un maggior peso del driver "kWh".

Inoltre, al fine di "tenere conto delle esigenze di promozione dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili", come espresso al punto 2.10 nel documento di consultazione, si propone di includere la componente UC7 nella componente ASOS. La componente UC7 infatti, applicata ai clienti del settore elettrico, "ingloba i corrispettivi di cui all'articolo 32, comma 2, del dlgs 28/11 "per il finanziamento di interventi a favore dello sviluppo tecnologico e industriale per l'efficienza energetica"". Si tenga infatti conto che all'interno degli strumenti di promozione dell'efficienza energetica, in Italia, sono compresi anche oneri per il sostegno delle fonti rinnovabili termiche così come, in parte, oneri per sostegno di rinnovabili elettriche (ie. Impianti fotovoltaici con potenza inferiore a 20 kW). In previsione di un aumento di tale componente, si ritiene plausibile integrare la componente UC7 nell'ASOS così da porre ulteriore peso alla parte di gettito in funzione dell'energia prelevata.

Si aggiunge inoltre che, nonostante quanto evidenziato dall'Autorità al punto 3.19 circa l'allargamento del "perimetro degli oneri scontabili", la componente A3 è prevista in diminuzione, come previsto dagli scenari del GSE a partire dall'anno 2017, facendo aumentare così maggiormente il peso delle componenti fisse.

S3. Osservazioni in relazione alle valutazioni degli effetti sulla spesa di diversi "utenti tipo" non domestici condotte nel presente capitolo 3.

S4. Osservazioni in relazione agli effetti sulla distribuzione degli oneri generali tra le diverse categorie di utenza descritti nel presente capitolo 4.

Per il calcolo degli oneri, A2A considera opportuno in prima istanza fare riferimento alla stessa potenza utilizzata per il calcolo delle tariffe di rete. Ad ogni modo, occorre manifestare la preoccupazione rispetto al fatto che tale potenza, essendo pagata sul picco di potenza di ciascun mese, potrebbe incidere molto sui costi anche qualora fosse prelevata solo per un esiguo numero di ore (ie. quando il sistema di produzione andasse in blocco). Si propone quindi

di avviare una riflessione su strumenti di mitigazione quali ad esempio non considerare picchi di potenza prelevati per più di un certo numero di ore al mese.

Come già espresso in premessa, in ottica di favorire l'accettabilità della riforma, si ritiene opportuno applicare la soluzione che comporta il più contenuto scostamento medio relativo per ciascuna categoria di clienti rispetto all'attuale situazione.